

IL LIBRO

L'aeroplano di Lola
scimmia avventurosa

La nuova avventura illustrata dalla mano originale di Spider (*Lola*, pagine 56, 16,50, Orecchio Acerbo) è la storia della scimmietta Lola che si arrampica su un grattacielo e rimane così affascinata dalla vista che decide di costruirsi un aereo e starsene lassù. Lola è un personaggio forte e ottimista, una sorta di supereroina. Insieme al libro c'è il modellino dell'aeroplano di Lola.

Si tratta di un'altra bellissima storia di Daniele Melani. Spider (è il suo nome d'arte) è un artista fiorentino. Ha lavorato per riviste e case editrici italiane e americane. Il suo lavoro si distingue per la commistione tra grafica, pittura e immaginario pop. I suoi disegni sono inseriti in un contesto surreale, che si avvicina al mondo dei graffiti, del fumetto underground, del manga. ●

ARISTOFANE
CHE GRAN FICO!

«Caposutta» Dopo sei mesi di laboratori a Lamezia Terme 70 ragazzi fra studenti e rom mettono in scena «Donne al Parlamento»

FRANCESCA DE SANCTIS
fdesanctis@unita.it

Solo Aristofane poteva immaginare che le donne in Grecia potessero prendere il potere. E solo Marco Martinelli (Teatro delle Albe) po-

teva pensare di portarlo in scena mettendo insieme ben 70 adolescenti calabresi...

«Ho fatto incontrare gli studenti degli Istituti superiori di Lamezia Terme con i ragazzi del campo rom di Scordovillo: il teatro è stato il fuoco che li ha accesi» ci spiega il regista ravennate, che ha di-

retto per sei mesi il laboratorio teatrale di *Caposutta*, fortemente voluto dall'assessore alla cultura del Comune di Lamezia Terme Tano Grasso (con l'aiuto prezioso dell'associazione la Strada) e condotto da Punta Corsara, progetto ambizioso partito qualche anno fa da Napoli. La pratica teatrale del-

la *non scuola* è proprio questo: un ideale filo rosso che parte da Ravenna, passa per Napoli, ora per Lamezia e il prossimo anno anche per Venezia. «In Campania come in Calabria si tratta di buttare giù dei muri, di rompere dei pregiudizi. E qualcosa accade: i ragazzi si appassionano, per mesi frequentano il laboratorio e d'un tratto tirano fuori tutto quello che hanno dentro. Non credo - prosegue il regista - che gli adolescenti siano privi di ideali, aspettano solo di essere aiutati dagli adulti ad esprimersi».

Non è questa una piccola grande rivoluzione? E in fondo anche dare il potere alle donne, cancellare le disparità fra classi, pensare in modo diverso alle relazioni e ai ruoli è un tentativo rivoluzionario di immaginare la società. «Irriverente - aggiunge Martinelli - è anche il compito che abbiamo affidato agli adolescenti: rimettere in vita le parole dei classici». Naturale,